Anno XXXVI. Giovedì 23 Agosto 1883 N. 195

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'insurrezione spagnuola considerasi ormai come finita: le poche bande, che tengono ancora la campagna raminghe e fuggiasche, e dalle quali certi periodici prendono motivo per affermare rigoglioso ancora il movimento repubblicano, non hanno più alcun carattere politico, e finiranno col cadere nelle mani delle truppe, o col disciogliersi sul confine di Francia. Le cose sono anzi a tal punto, che secondo informazioni autorevoli, il presidente Sagasta vorrebbe togliere lo stato d'assedio in tutte le provincie, in cui fu pubblicato. A Valenza il re ha trovata la nota giusta, raccomandando al popolo il lavoro; e se gli operai, che lo hanno applaudito a parole, mostreranno di volerlo meglio applaudire con i fatti, le cose della Spagna entreranno materialmente e moralmente in miglior via.

Quanto alla politica spagnuola, le voci dell'alleanza colla Germania trovano ben poca simpatia nel giornalismo. La Germania è molto lontana, mentre è troppo vicina la Francia, di cui potrebbero sentirsi urtate le suscettibilità, tanto più che la Germania, procedendo a viso aperto, colorisce come una decisa dimostrazione antifrancese l'inaugurazione del monumento da erigersi a Niederwald e la grande rivista da passarsi sullo storico campo di Rossbach. Come compenso a questo atto delicato del governo di Madrid, quello di Parigi recederebbe dal primitivo diniego di prendere in considerazione le rimostranze fatte contro la parte presa dallo Zorilla nel recente movimento insurrezionale.

Del resto, si capisce che le condizioni interne della Spagna non lo permettono, nel momento attuale, di discutere *a priori* una questione di alleanza.

Corre voce a Londra che il missionario Shaw, imprigionato dall'ammiraglio Pierre a Tamatava, è stato rimesso in libertà. L'incidente, cagione di gravi dissapori tra Londra e Parigi, perderebbe così molta della sua intensità, e resterebbe soltanto il caso di una conveniente soddisfazione, che può esser compresa nel richiamo dell'ammiraglio. La notizia per altro non è ufficiale: solo si è notato che sabato, al seguito di lunghi dispacci in cifra venutigli da Parigi, l'ambasciatore Waddington ebbe un altro colloquio, assai prolungato, col segretario di stato Granville.

Il governo britannico ritarda la promessa pubblicazione del *Blue Blook* sugli affari del Madagascar. Di ciò si indicano due ragioni: la prima, che mantenendosi il governo francese nel più assoluto silenzio, sarebbe imprudente per quello britannico di prendere, durante le trattative, l'iniziativa della pubblicità; la seconda, che ancora non sono complete le comunicazioni ufficiali, che si aspettano da Tamatava.

ASPETTANDO

Ci si dice ogni giorno che gli uomini politici in vacanza apparecchiano per la riapertura della sessione tale o tal altra combinazione, o tal altro spettacolo di pace o di guerra. È nella natura delle cose che questo succeda ora più che non sia mai succeduto. Le condizioni del ministero, nonostante la maggioranza grande che ha votato per esso, non son tali che possa ogni voce di dissenso interno essere anticipatamente scartata, e credersene, anche a considerare niente altro che esso, l'esistenza sicura. L'on. Depretis ha voluto mettere troppo gran soma sopra di sè, e, non ricomponendo il ministero in maniera che a tutta la maggioranza che deve sostenerlo piacesse del pari, ha dato ai nemici suoi l'aspettazione continua che questa maggioranza possa essere sciolta.

Il Baccarini è irrequieto di sua natura; lo Zanardelli è anche dai suoi avversari riconosciuto per uomo di valore. L'uscita loro dal ministero ha naturalmente accresciuta la forza dei nemici di questo. Lo Zanardelli è capace di tenersi tranquillo, ma il Baccarini no: e trarrebbe l'altro dietro, se fosse lento a muoversi. È naturale, quindi, già da ora, che i politici di professione speculino con quali alleanze lo Zanardelli aprirà a novembre la guerra.

E già nei giornali è nata una voce. — Lo Zanardelli s'è inteso col Sella. Il Sella ha detto: Se il Minghetti ha fatto un passo, io farò un salto e simili cose. Ecco dunque le schiere che s'affrontano. Depretis-Minghetti da una parte e Sella-Zanardelli dall'altra.

Noi confessiamo che ci pare molto ammalato un paese in cui è lecito avanti al pubblico di almanaccare così. Noi intendiamo ciò che il Minghetti ha fatto. Poichè negli ultimi mesi l'on. Depretis s'era condotto in modo che molte obiezioni, che gli si erano sino allora fatte al punto di veduta moderato, si dovevano e si potevano riconoscere diminuite in tutto o in parte di forza, il Minghetti ha dichiarato a sè e agli altri che conveniva cessare dall'opposizione al ministero ed appoggiarlo. Questa mossa è stata ragionevole, e un error solo si può rimproverarle: è stata troppo precipitosa; questo appoggio non doveva avere per condizione che qualcuno di parte moderata entrasse nel ministero, ma bensì che nel ministero non rimanesse nessuno cui la parte moderata non potesse lealmente sostenere. La precipitazione è effetto del considerare un lato solo della cosa, ed è naturale che porti danno. Ora, il danno è stato questo: che il ministero, se è riuscito politicamente più omogeneo, non è amministrativamente migliore, ed è parlamentarmente più debole. Ma checchè sia di ciò, il ravvicinamento del Minghetti al Depretis aveva le sue ragioni chiare, patenti, leali, e sono state dette. Chi intenderebbe le ragioni del ravvicinarsi del Sella allo Zanardelli, o chi l'ha dette, o chi può immaginarle? E se non ve n'ha, se nessuno le immagina, se nessuno le dice, che cosa vorrebbe dire un simile fatto? Vorrebbe dire questo solo, che il Sella e lo Zanardelli, non avendo altro modo di ridiventare ministri se non lo diventano insieme, fanno questa unione, senza poterne spiegare il come e il perchè.

Chi ricorda la discussione, che finì col voto del 19 maggio, non riesce a trovare altro motivo della uscita dello Zanardelli dal Ministero che questo solo: egli non credeva della dignità sua il rimanere in un Ministero contro il quale parecchi dei principali amici suoi, quelli sopratutto a cui nome egli era nel Governo, avrebbero votato. Però, ha detto anche, che questi suoi amici non avevano ragione e non avrebbero fatto bene a votare contro il Ministero di cui egli faceva parte. Si sa da tutti, che, se egli, per quella ragione onorevole che diciamo, non avesse voluto cessare di far parte del Governo, il Depretis sarebbe stato fortunatissimo di ritenerlo. Dov'è un fondamento per credere che questi amici lo vedrebbero volentieri col Sella, che non è stato mai dei loro, anzichè col Depretis, ch'è stato sempre dei loro?

Quanto al Sella, è peggio. Noi non approviamo la sua maniera di stare nella vita pubblica, com'egli vi sta da qualche anno in qua. Un uomo, come lui, non può astenersi dall'esprimere nelle quistioni principali d'indirizzo governativo e di legislazione il suo parere, senza lasciar nascere e crescere ogni sospetto intorno a lui. E il sospetto è la morte d'una vita libera sana. Si può, dunque, di lui e dei suoi disegni affermare ogni cosa, perchè non se ne sa nulla; e nessuno si persuade, che non ne abbia. Pure, quello di cui nessuno si persuade, è il vero. Egli certo non si crede finito ma aspetta tacendo.

Per ora, e dubitiamo per molto, in tutta questa preparazione di avvisaglie contro il Ministero, non v'ha nulla che dia sentore d'un pensiero politico serio. Basta; vedremo a novembre.

(Dall' *Euganeo*).

L'ON. MAFFI

Per il deputato Maffi — a parte la questione dei deputati operai — il nostro giornale non ha mai avuta una grande simpatia. Si sentiva troppo in lui una deficenza d'energia, una povertà intellettuale che certo non avrebbero spiegato il perchè dei voti da esso ricevuti senza il suo vassallaggio a casa Sonzogno.

Pochi giornali hanno osato dir chiaro il loro parere sull'on. di Milano, anzi molti di parte nostra o ne tacquero o lo blandivano, sia per mancanza di coraggio nello sfidare la popolarità del neo-eletto, sia per paralizzare su lui le suggestioni del radicalismo *secolare*.

Oggi però troviamo sull'*Arena* un articolo, di Dario Papa così brioso e così consono al concetto in cui abbiamo sempre tenuto l'on. Maffi che sarebbe peccato non riportarlo. Eccolo:

« Che il Maffi, deputato-operaio, non fosse un'aquila, nè un avoltoio di intelligenza, bensì qualche cosa di assai più vicino al merlo e al tordo, noi lo abbiamo saputo dal giorno che lo vedemmo presentarsi candidato e che ne sentimmo parlare, poi quando fece quel suo discorso sui tipografi della *Gazzetta Ufficiale*, indi ancora quando stampò sul *Secolo* certe sue canzonette degne di far *pendant* a quel poeta che diceva: - Navigando in mare orrendo - Senza mar, senza naviglio - Chi mi salva, o caro figlio - Dal furor dell'amistà?

« Questo bonomo che, qualche mese prima di ottenere cinquemila voti dai milanesi si presenta a un posto d'impiegato della Banca Popolare, e si ritira dal concorso perchè gli chiedono se conosce la differenza fra cambiale e biglietto all'ordine, ed egli non la conosce: egli che vuol andar alla Camera a farsi paladino della più grande delle questioni economiche! - questo bonomo, diciamo, ha fatto testè un discorsetto a Roma che vale un Perù. Eccovene il solo primo periodo quale lo dà la *Capitale*, che è, col *Secolo*, — per le buone ragioni di casa Sonzogno — il monitore del cosidetto deputato-operaio:

« Confesso — egli disse — che non « fui mai troppo tenero dei banchetti, « dei quali, secondo il mio criterio, « si abusa forse soverchiamente in I- « talia, e non sempre a proposito; ma « stavolta ho vinto la mia riluttanza « sapendo che mi sarei trovato a mio « agio in mezzo a voi, miei compagni « di lavoro. »

« O grande scioglitore della questione sociale in Italia, che sei *tenero*, ma non *troppo*, dei banchetti, sapresti dirmi come si fa ad *abusare* con *proposito* e non *soverchiamente*: e sapresti dirmi quali sono i banchetti pei quali provi *riluttanza*, se ti garba questa volta quello offerto dai buoni fratelli operai? O che forse t'invitano gli ambasciatori delle potenze estere, i quali ridono di te — incaricato dai milanesi di sostenere alla Camera la questione sociale — e di noi, incaricati di far mostra di crederlo sul serio?

« La questione sociale, trattata dagli operai! La Germania e la Francia ne hanno conosciuto di tali operai, ma erano altre teste che quella del Maffi. Non erano teste da canzonette.

« Anche a Milano c'è un operaio — il Corneo — che non è testa da canzonette: che serio, grave, tacito, diresse — nel 1880 — lo sciopero degli operai tipografi così da mostrar davvero un'attitudine alla politica di lotta sul serio contro i padroni che ingrassano sugli operai che tribolano.

« Ma il Corneo, del quale pure si parlò allora come candidato, portava con sè il torto di averla fatta tenere a casa Sonzogno.

« Casa Sonzogno — già imperiale e regia, ed ora repubblicana — sapeva che di quell'uomo non si poteva fare uno strumento, una testa di legno, un torototela che fa dei versi: e per questo Corneo non è alla Camera invece di Maffi.

« Il Corneo è un uomo pericoloso... anche pel Sonzogno. Il Maffi non lo è per nessuno.

« Ma è ridicolo ch'egli abbia il mandato speciale di rappresentare, con quella testa, le ragioni dei diseredati.

« E per questo noi ridiamo di lui. »

LA MANIA DEL LITIGIO

Purtroppo è una mania tutta italiana; e converrebbe confessarlo, vergognarcene e ravvederci.

La confessione, la diagnosi del male, il primo passo sulla via del progresso, è stato fatto.

Dalla statistica giudiziaria civile e commerciale pubblicata dal comm. Bodio Luigi, nuovo ed egregio direttore generale della statistica, risulta che, mentre in Francia su ogni 1000 abitanti si verificano 19 procedimenti contenziosi all'anno, e nel Belgio se ne verificano 18, in Italia se ne contano 52, quasi il triplo.

Che bazza per gli avvocati e per i procuratori! Quale filossera tremenda sulle proprietà! Quali iliadi di guai,

di rancori, di guerre non rivela quella cifra!

Ma la confessione non è ancora finita.

Dopo il confronto tra l'Italia, la Francia e il Belgio, vi è il confronto delle varie parti d'Italia fra di loro.

Questo confronto è fatto dapprima per ampie regioni e poi per regioni più piccole.

Col primo procedimento furono raggruppati i territori compresi nella giurisdizione delle cinque Corti di Cassazione, mediante un prospetto che riassume, per ognuno di quei distretti, il numero delle liti iniziate nell'anno 1880.

I procedimenti contenziosi nei distretti delle cinque Corti di Cassazione calcolati in media per ogni mille abitanti dànno le cifre seguenti:

Napoli 78 69 - Roma 66 89 - Palermo 65 44 - Firenze 31 26 - Torino 30 06.

Che differenze enormi fra distretto e distretto!

L'Italia meridionale e l'antico Lazio sono le regioni più litigiose, mentre la Toscana e l'Alta Italia amano assai meno di litigare.

Fu poi istituito un secondo confronto, non più tra distretto e distretto di Cassazione, ma tra distretto e distretto di Corte d'appello. Invece di 5 distretti ne contiamo 24, che per ordine di merito speciale verso gli avvocati, i procuratori, i mozzorecchi, gli uscieri e tutta la filossera che si alimenta e diventa grassa vicino al tempio della Dea Giustizia, si schierano nel modo seguente:

Cagliari 130 39, Roma 115 03, Catanzaro 89 55, Potenza 86 89, Trani 83 42, Catania 72 63, Napoli 70 74, Aquila 64 55, Palermo 64 49, Perugia 59 33, Messina 54 38, Macerata 47 37, Genova 46 99, Casale 44 58, Torino 39 74, Ancona 36 26, Lucca 34 37, Venezia 33 63, Firenze 24 78, Parma 23 41, Modena 22 85, Bologna 19 96, Milano 16 23, Brescia 13 81.

Una società senza soci

L'*Ordine* di Ancona narra il seguente curioso fatterello:

« In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi, si presentò al nostro ufficio un tale per pubblicare un telegramma diretto alla signora Francesca a nome del *Circolo democratico tra gli studenti dell' Istituto Tecnico.*

Sospettosi per esperienza di questi più asserti che esistenti circoli democratici, repubblicani, ecc., non pubblicammo il telegramma, che però venne pubblicato da altri giornali.

Il Preside dell'Istituto cav. Lesti, volle fare una specie d'inchiesta: e chiamato quello che aveva spedito il telegramma, questi dichiarò che il Circolo era formato da lui e da altri 4 o 5, i quali chiamati *uno ad uno dichiararono di non saperne nulla.*

Ed era così che un individuo solo aveva costituito un Circolo, aveva presieduto un'adunanza di soci (!) e aveva deliberato e spedito il telegramma, tutto da sè!

Ciò non impedì che sui giornali figurasse anche questo Circolo democratico come cosa molto importante! »

IN ITALIA

ROMA 22 — Il *Popolo Romano* dice che l'andata di Quintino Sella a Brescia non ha alcun significato politico. Sella al momento della proroga della Camera disse che si sentiva in dovere di appoggiare lealmente Depretis.

Aggiunse anzi sperare che tutti i suoi amici avrebbero coadiuvato le sue idee.

Perciò, aggiunge quel giornale, cadono tutte le voci che egli siasi recato a Brescia per cospirare con Zanardelli contro Depretis.

— Si conferma che la questione del Marocco è in via di perfetto accomodamento.

— Il presidente del Consiglio, Depretis, ha mandato in data di Bellaggio 17 agosto una lettera al Comitato per gli inondati in cui afferma che la Commissione reale affida al Comitato l'incarico di pagare le quote inferiori a lire cinquanta per i danni dell'inondazione. Domanda al Comitato se è disposto di fare questo servizio notando che si tratta di un complessivo importo di 273,025 lire da ripartirsi fra 12,889 beneficati.

GENOVA 21 — Ieri sera verso le 7 1|2 in via Roma il cav. avv. De Amicis, presidente del Conservatorio delle figlie di San Gerolamo, fu fermato dal questore Alfazio e invitato a seguirlo alla Questura.

Il De Amicis non si oppose.

Il questore, Alfazio, giunto in ufficio, gli fece conoscere come egli fosse in arresto per l'imputazione di appropriazione indebita di L. 65 mila a danno dell'Istituto da lui diretto, non che di altri dieci titoli di rendita di proprietà delle figlie di San Gerolamo.

Il De Amicis fu tosto rinchiuso nelle carceri di S. Andrea.

Questo arresto fece ottima impressione.

Il De Amicis era da lungo tempo sospettato dall'opinione pubblica di disonestà.

Il giornale il *Mare* lo aveva anzi ieri l'altro pubblicamente accusato con un articolo di cronaca.

L'imputato apparteneva, come la maggior parte degli amministratori di queste Opere Pie, al partito clericale, che da molti anni lo aveva portato nel Consiglio Provinciale.

La somma appropriatasi dal De Amicis ammonta in tutto a 70 mila lire.

TORINO 21 — È giunto il conte di Robilant ambasc. italiano a Vienna.

Iersera in via Accademia delle scienze un muratore certo Carpanelli fu aggredito dal calzolaio De Filippo. Riportò vari colpi di coltello, malgrado una difesa disperata. L'aggressore fu arrestato, e cercò indarno di fuggire dalle mani delle guardie.

L'aggresso è morente. Pare si tratti di una vendetta.

MESSINA — A santo Stefano a Briga l'amore ha spinto un giovane diciottenne ad un ferocissimo omicidio.

Costui si chiama Rutuccia. Volendosi vendicare di una donna che non voleva saperne di lui, aspettatala sulla via le tirò un colpo di fucile a bruciapelo. Non la colpì.

La donna si diede a fuggire gridando. Entrò in una bottega di macellaio nascondendosi dietro il banco. Ma il Rutuccia le era alle calcagna. Afferrò un coltelaccio e la scannò con otto coltellate.

CUNEO — Le ultime notizie sull'incendio di Bersezio fanno ascendere il danno complessivo a lire 80,000.

Quarantatre furono le case distrutte. La vedova Lamberti perì nelle fiamme e il suo figlio è stato gravemente ferito.

Quattro coraggiosi militari, che molto si distinsero nel salvataggio, rimasero feriti.

I sussidi del Re e del ministro dell'interno vennero già distribuiti ai danneggiati.

ISCHIA — La vita pare che ritorni a Casamicciola. Presso l'ufficio di Stato civile, si stanno facendo le pubblicazioni di due nuovi matrimoni.

Da sabato solamente gli indigenti inabili al lavoro e gli infermi vengono forniti di viveri. Per tutti gli altri non si è fatta alcuna distribuzione.

Sono parimenti incominciati i lavori per derivare le acque dalle sorgive del Monte Buceto ed Ervaniello.

Si calcola che tra breve si potranno avere 18 litri al minuto, 14. 70 ettolitri all'ora.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Madrid che il re sarebbe d'avviso di ristabilire al più presto, forse per la fine d'agosto le guarentigie costituzionali.

Secondo il *Figaro*, il governo spagnuolo era stato prevenuto dall'ambasciata di Francia della propaganda repubblicana che si faceva tra le file dell'esercito.

— Telegrafano da Parigi 21:

Le spese preventivate per la festa a favore dei danneggiati d'Ischia importano la somma di franchi centomila: gli introiti si calcolano 500,000. Le ferrovie stabiliscono dei treni di piacere con prezzi, compreso l'entrata alle Tuileries, diminuiti della metà.

Si decise che i commissari porteranno l'arma della città di Napoli colle lettere F. I.

La festa comincerà alle ore 10 della sera. Vi saranno anche due rappresentazioni dei primari artisti al Théâtre Français e all'Opéra domani.

Il Comitato si stabilisce in permanenza alle Tuileries. L'attività de'suoi membri è ammirabile e instacabile.

SPAGNA — La banda che, giorni sono, svaligiò un treno in Ispagna, era composta di 24 briganti tutti in arme.

Quattro di essi avevano preso precedentemente posto sul convoglio; essi disarmarono i gendarmi di scorta, mentre i compagni facevano il segnale d'allarme al macchinista, il quale fermò la macchina.

Allora si precipitarono dentro i carrozzoni, e vi fecero un bottino di circa 40,000 lire fra denari e gioielli.

EGITTO — Telegrafano da Alessandria 20:

Gli indigeni continuano ad opporsi alle misure preventive sanitarie e alla tumulazione dei cadaveri.

Il Kedive visitò l'ospedale di Gabarra, dove trovansi 100 colerosi.

Ogni console sorveglia un quartiere della città.

AUSTRIA — Continua la lunghissima agonia di Chambord.

Ieri egli si comunicò, quindi prese congedo da tutti i membri della sua famiglia, dai famigliari e domestici, rivolse pietose parole specialmente alla sua consorte che struggevasi in lagrime ed al conte ed alla contessa Bardi. Fu un momento commoventissimo.

In seguito a suo ordine si chiameranno a Frohsdorf tutti i membri della casa di Borbone.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 11 *Luglio*

Autorizza la provvista e messa in opera della mobiglia occorrente al palco prefettizio nel Teatro Tosi-Borghi.

Informa il Deputato al Parlamento onor. Sani Severino delle pratiche fatte e dei risultati ottenuti presso il Governo per la escavazione di alcuni dossi nel Volano al sostegno Tieue, e per la rinnovazione delle saracinesche a detto sostegno.

Interpella la Cassa di Risparmio di Torino per sentire se sarebbe disposta a fare una operazione di sconto del credito che questa Provincia professa verso il Governo per l'anticipo fattogli della spesa di costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini.

Eguale domanda dirige alla Banca Veneta dei depositi e conti correnti.

Ringrazia la Banca Mutua popolare di Ferrara dell'offerta sua mediazione per la sopradetta operazione di sconto, della quale se ne terrà conto qualora non abbiano esito le iniziate trattative.

Determina di soddisfare alla Cassa di Risparmio di Ferrara gl'interessi che le sono dovuti per il prestito di L. 75000 avuto il 19 Maggio e restituite il 27 Giugno u. s.

Accorda alla madre della pensionata Maria Bonetti decessa ai primi del corr. mese l'intero assegno del mese.

Autorizza l'ufficio tecnico ad ordinare la fornitura straordinaria di Mc. 60 di pietrisco alla strada Consandolo-San Vito.

Acconsente di anticipare a due professori dell'Istituto tecnico gli assegni loro dovuti pei mesi delle vacanze.

Autorizza l'Ingegnere primario a nominare in via provvisoria a cantoniere N. 2 della strada Codigoro-Ariano il proposto Gatti Gregorio.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma di L. 15945. 56.

Approva il sussidio accordato dal Comune di Copparo alla Società filarmonica di Coccanile.

Derogando al precedente deliberato 16 Maggio p. p. approva la cifra di sovraimposta per corr. esercizio del Comune di Mesola.

Respinge il ricorso del sig. Gio. Capatti pel pagamento della tassa Bestiame nel Comune di Ostellato.

Approva la spesa deliberata dal Comune di Portomaggiore per un fabbricato scolastico.

Approva la lista elettorale amministrativa 1883 del Comune di Ostellato.

Conferma il deliberato 25 Aprile p. p. con cui veniva stanziata d'ufficio la quota spettante al Comune di Copparo per la manutenzione del Porto di Magnavacca.

Approva la spesa stanziata dallo stesso comune di Copparo per la costruzione del nuovo cimitero a Fossalta.

Seduta 18 *Luglio*

Partecipa ufficialmente al comm. Gattelli Giovanni la nomina avuta a rappresentante di questa Provincia nel costituendo Consorzio per la ferrovia Adriaco-Tiberina.

Interessa la Deputazione provinciale di Mantova a far conoscere quali siano i suoi intendimenti, e quali disposizioni sia per adottare per il sollecito eseguimento della convenzione stipulata col Governo per la costruzione della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Accorda ad alcuni professori dell'Istituto tecnico il chiesto anticipo dello stipendio pei mesi delle vacanze.

Delibera di accordare i chiesti permessi di derivazione d'acqua dal Volano e Primaro ora, e in seguito a quelli che lo chiederanno finchè durerà la derivazione d'acqua del Panaro, previo parere dell'ufficio tecnico su le domande.

Approva le proposte rettificazioni alla linea di confine fra questa e la Provincia di Modena su quel di Casumaro.

Accorda alla Mignati Maria vedova del cantoniere Pesci il sussidio di lire 20 per una volta tanto.

Conviene nella misura dello stipendio da darsi al maestro di ginnastica dell'Istituto tecnico proposta dalla Giunta di vigilanza.

Rimette alla Commissione Amministrativa del Manicomio la contabilità per dozzina del Consolini Giuseppe di Cento trasmessa dal Manicomio d'Aversa dove trovasi in cura.

Interessa l'ufficio tecnico ad incaricare l'ingegnere del 1° riparto ad assistere alla visita che deve farsi dal R. Genio Civile, insieme agli interessati, per causa di una derivazione di acqua dal Primaro, chiesto dal signor Albino Ungarelli per servizio di un suo mulino a vapore in S. Nicolò, riferendo poi su quanto verrà deliberato con le proposte che crederà dover fare nello interesse dell'amministrazione e dei territori, cui l'arginatura del Primaro serve di difesa in circostanza di inondazione.

Nega al sig. Schincaglia il chiesto permesso di escavare un fosso, intimandogli di rimettere le cose in pristino.

Rappresenta al sig. Capitano dei R. Carabinieri l'emergente riguardante la proposta di costruire una scuderia per la brigata di Copparo, interessandolo ad indicare quali temperamenti ritiene siano possibili a raggiungere l'intento, e prega il sig. Sindaco di

Copparo di vedere se potesse in quel paese rinvenirsi altro locale da adattarsi a caserma per quella Brigata a cavallo.

Rimette al sig. Sindaco di Portomaggiore lo scandaglio ed il parere dell' ingegnere primario in o no al lavoro di regolarizzamento del breve tratto di strada Consandolo-Copparo intercluso fra il ponte Ravaglia e la ferrovia per quelle osservazioni e deduzioni che quella on. Giunta avesse da fare.

Prendendo atto della offerta fatta dalla Banca mutua popolare di Ferrara per il prestito che dovrà fare quest'amministrazione per spese ferroviarie, la prega di fare conoscere se oltre l'interesse sianvi altre spese e quali, indicandole in pari tempo la base ed i limiti che in caso avrebbe il prestito.

Non riconoscendo nei ristauri che voglionsi fare alla Chiesa di S. Giovanni alcun interesse provinciale, non può prendere parte alla aperta sottoscrizione.

Ordina vari mandati per la somma di L. 3984. 54

Approva l'aggiunta deliberata dal Consiglio comunale di Ferrara all'art. 5 del regolamento per le pensioni degli impiegati municipali.

Approva il bilancio 1883 del Comune di Argenta, raccomandando di fare nel venturo bilancio tutte le economie possibili, limitando le spese obbligatorie e sopprimendo quelle facoltative non contemplate dall'art. 3 della legge 14 Giugno 1874 Numero 1961.

Acconsente alla Congregazione di Pieve di Cento che addivenga alla rescissione del contratto d' affitto del predio S. Cristoforo, esperimentando senza ritardo i pubblici incanti per la conclusione di un nuovo contratto.

Conviene nel deliberato del Comune di Codigoro per l' addatamento di un fabbricato in Mezzogoro ad uso scuola.

Approva il sussidio deliberato per un triennio al Teatro comunale dal Consiglio comunale di Ferrara.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Ieri, pel solito scarso numero dei Consiglieri, fu necessario rimandare la discussione di tutti gli oggetti ch' erano all' ordine del giorno, a domani, venerdì, ad un' ora pomeridiana.

Ci duole rilevare che in paese si fanno molti commenti pel vezzo di riserbare il mese di agosto alla trattazione di oggetti della massima rilevanza, quando ben si sa che i signori consiglieri non possono intervenire al Consiglio, o perchè obbligati ad attendere alle faccende di campagna, o perchè assenti per curare la propria salute.

Che ne avviene da questo sconcio? Che si fanno passare le più strane ed ingiuste proposte pel rotto della cuffia, come recentemente si ebbe a deplorare rapporto ad una deliberazione, su cui è bello il tacere, perchè troppo vi sarebbe da dire.

Non vorremmo che domani si prendesse a disamina l' oggetto « acque potabili » e si deliberasse in fretta in fretta per favorire certuni, ai quali sta a cuore, ma troppo a cuore, l' accettazione di uno speciale progetto.

Si soprassieda piuttosto, e si trasporti la trattazione di questa vitale questione in autunno, quando si è certi di avere un Consiglio numeroso e pieno.

Per Casamicciola. — Nota di sottoscrizioni al Comitato:

Municipio di Bondeno . L. 100 —
Offerte precedentemente registrate . . . . . . » 6913 15

A tutt'oggi L. 7013 15

Corte d' assisie. — Ruolo delle cause da trattarsi dalla Corte d' Assisie di Ferrara durante la 2ª quindicina 3ª sessione che avrà principio il 4 Settembre venturo.

1. Saladini Antonio, detenuto - furto qualificato - 4 Settembre.

2. Contati Giorgio, detenuto - furto qualificato - 5 detto.

3. Tassinari Gaetano, detenuto - tentata estorsione - 6 e 7 detto.

4. Onofri Cleto e Zanirati Giuseppe, detenuti - furto qualificato - 11 detto.

5. Emersini Domenico, detenuto - abigeato - 12 e 13 detto.

6. Fantini Filippo, detenuto - omicidio volontario - 14 detto.

7. Zavalloni Francesco, Selli Giulio, Mingozzi Luigi, Paracciai Giovanni, Morini Giuseppe, Bartoletti Francesco, Mazzotti Luigi, Orioli Agostino, detenuti - assassinio e due mancati assassini - 15 detto e seguenti.

Presiederà la quindicina il sig. avv. cav. Grossi Eugenio Consigliere della Corte d' Appello.

Sosterrà l' accusa il sig. avv. cav. Egisto Venturi sostituto Procuratore Generale in Bologna.

Offerte di paglia pervenute alla Pia Casa di Ricovero nell' estate 1883.

1.	Beltrame dott. Marco Quint.	7.	—
2.	Bonetti Luigi . . .	» 6	—
3.	Cavalieri Ventura .	» 4.	80
4.	Mazza conte Ruggero sen.	» 8.	—
5.	Navarra Alessandro .	» 13.	50
6.	Revedin conte Giovanni	» 15	60
7.	Roveroni Tommaso .	» 10.	—
8.	Santini cav. Antonio	» 8.	70
9.	Mosti conte Tancredi	» 7.	—

oltre a Kil. 45 fagiuoli.

Trasloco. — Ci si fa sapere che l' impiegato postale signor Setti Settimio è traslocato a Milano, ove deve trovarsi col primo del p. v. settembre. Egli prima di partire brama di essere ricordato ai suoi buoni e numerosi amici, ai quali augura le più sincere felicitazioni.

In questura. — Contravvenzione ad un Esercizio in via della Quaglia, ed arresto dei pregiudicati T. M. e D. O. trovati insieme.

In Ostellato, di pieno giorno furono dalle guardie vallive sorpresi alcuni individui nell'atto che si accingevano a rubare del pesce a danno dell'Amministrazione Valli di Comacchio.

Nel forese, furto semplice, consumato di notte a danno del possidente Poli Luigi, di alcuni fasci di canepa pel valore di lire 30.

Nel borgo san Luca, verso le 7 pomeridiane del giorno 20 fu in aperta campagna a danno del conte Giovanni Revedin e del contadino Borsetti Luigi commesso altro furto pure di canepa pel valore di lire 5. Tutti gli autori dei su riferiti furti sono già in potere della giustizia.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera gran trattenimento di Prestidigitazione e Negromanzia che darà il comm. Girardo con svariato programma.

Biglietto d' ingresso cent. 15.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

—o—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Agosto 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Poli Giuseppina di Giorgio di Borgo S. Luca, d' anni 4 e mesi 2 — Piva Maria di Tiziano di Focomorto, d' anni 4 — Cannella Eleonora di Giuseppe di Quacchio, d' anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

22 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Callegari Mario di Paolo di Ferrara, d' anni 2 — Fabbri Felice di Pietro di S. Giorgio, d' anni 2.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 19°, 0 c
Alt. med. mm. 762,62	» mass.ª 31°, 7 c
Al liv. del mare 764,57	» media 24°, 6 c
Umidità media: 39°, 8	Ven. dom. NE

Stato prevalente dellatmosfera: Sereno

23 Agosto — Temp. minima 18° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Agosto ore 12 min. 5 sec. 52.

Telegrammi Stefani

Bucarest 22 — Bratiano è arrivato.

Londra 22. — La Camera dei comuni ha respinto in 2ª lettura il bill creante un ministero per la Scozia.

Alessandria 22. — 300 gendarmi sono stati spediti a Suakim contro i beduini alleati di Mahdi.

Madrid 22. — Il Re a Barcellona passò una rivista e fu acclamato; visitò gli stabilimenti.

Sedici malfattori che svaligiarono un treno vicino al confine francese sono stati arrestati.

Vienna 22. — La spedizione artica è arrivata, fu ricevuta dal sindaco e da parecchi dignitari civili e militari, dagli aiutanti di campo imperiali, dalla deputazione della Società geografica ecc. Il Sindaco ed il segretario generale sociale pronunciarono discorsi. Il pubblico acclamò ai membri della spedizione.

Berlino 22. — Il *Norddeutsche Zeitung* rileva le istigazioni eccessive della stampa francese contro la Germania e la violenza dei predicatori della rivincita deducendone che la Francia è il solo Stato minacciante continuamente la pace dell' Europa. Tale stato di cose non è tollerabile senza che questa pace sia gravemente minacciata giacchè non puossi prevedere se per quanto tempo questa agitazione non ragionevole lascieraasi contenere entro le dighe della pace eterna.

Alessandria 22. — Ieri i morti di cholera al Cairo ed in tre altre località furono 330.

Madrid 22. — Il Re è partito per Lerida acclamato alla stazione. I giornali discutono il viaggio di Alfonso in Germania. La stampa liberale dice che la Germania, l' Austria e la Russia inviarono recentemente al governo francese una nota collettiva facente osservazioni che si potrebbero qualificare temerarie.

La stampa conservatrice scongiura il governo francese ad agire con molta prudenza circa il viaggio del Re in Germania, onde non sorga per la Spagna un impegno internazionale.

La stampa liberale dice che i tempi moderni non ammettono un nuovo congresso di Verona nè una nuova santa alleanza.

Londra 22. — Il *Times* ha da Hong-Kong in data 22 corr. che i francesi impadronironsi di Flaiziouug, presero 150 cannoni e trovarono 50,000 dollari. Gli annamiti fuggirono nell' interno.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 13 al 20 Agosto 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino, vecchio	il Quint.	23	50	24	—	—	—
» » fino, nuovo	»	23	—	23	50	—	—
» » comune nuovo	»	21	50	22	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » delle bonifiche nuovo	»	21	—	22	—	—	—
» del Polesine	»	21	—	22	—	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	17	—	17	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	23	50	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	18	—	13	50	1	50
» del Polesine nuova	»	13	—	18	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	23	—	24	50	1	—
» colorati	»	22	—	26	—	1	—
Orzo	»	13	—	14	—	1	50
Ceci	»	24	—	25	—	1	—
Favino	»	21	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	30
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	103	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	107	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	138	—	142	—	6	—
» in polvere	»	127	—	128	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94,95 (fusto compreso)	»	176	—	178	—	17	50
» nazionale di centigradi 94,95 (senza fusto)	»	172	—	174	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	69	54	72	44	—	—
» comune	»	60	85	66	64	—	—
» inferiore	»	52	16	57	95	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	37	67	40	57	—	—
Stoppe	»	31	87	34	77	—	—
Fieno nuovo	»	6	50	7	—	1	—
Erba medica nuova	»	6	50	7	—	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	90	—	110	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	22	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	11	—	16	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall' *Eco*)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)